

IL BLITZ Arrestate 10 persone per associazione eversiva

Anarchici in manette per cinque attentati Perquisizioni in città

*La critica degli estremisti al movimento No Tav
«Non hanno lanciato neanche una molotov»*

Claudio Neve
Marco Bardesono

→ Ci sono espliciti riferimenti al movimento No Tav e a gruppi anarchici torinesi (l'abitazione di uno di loro è stata perquisita) nell'ordinanza di custodia cautelare che ieri ha portato all'arresto di dieci persone per una serie di attentati in Italia e all'estero. Provvedimenti cautelari eseguiti dai carabinieri del Ros, per ordine della magistratura di Perugia, nell'ambito di un'operazione contro appartenenti alla Federazione anarchica informale (Fai) e al Fronte rivoluzionario internazionale (Fri).

Il blitz, nome in codice "Ardire", è relativo alle indagini per gli attentati del 2009 alla Bocconi, al Cie di Gradisca d'Isonzo; al direttore generale di Equitalia di Roma, alla Deutsche Bank di Francoforte e all'Ambasciata greca di Parigi nel 2011. Non solo, ha spiegato il generale Giampaolo Ganzer che comanda il reparto dell'Arma: «Anche l'attentato di Genova all'ad dell'Ansaldo fa capo alla stessa componente ideologica». Un'inchiesta, quella della magistratura perugina «che costituisce l'ideale prosecuzione - si legge nelle quasi 300 pagine di ordinanza - del procedimento attualmente pendente in Corte d'Assise e che riguarda il "doppio livello" strutturale e il collegamento operativo con analoghe articolazioni presenti in altre località». Un procedimento che vede come indagati alcuni insurrezionalisti torinesi, già sospettati di essere tra gli esecutori degli attentati alla Crocetta.

Un'associazione per delinquere «che si propone il compimento di atti di violenza con finalità

di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, richiamandosi alla strategia dell'organizzazione "anarchica informale". Tant'è che ieri i militari del Ros di Torino hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione di un anarchico residente in città, redattore di una radio libera vicina al movimento antagonista, sequestrando alcuni computer che saranno ora analizzati dagli esperti.

Nell'ordinanza, infine, si riporta un documento redatto da gruppi oltranzisti dove si affronta la



Le indagini sono partite dall'attentato del 2007 alla Crocetta

vicenda Tav e si criticano gli anarchici schierati con il movimento in quanto nello stesso si trovano anche avvocati, medici e professori definiti «nostri nemici». Gli anarchici più radicali, che sarebbero la maggioranza, scrivono: «Si tratta di gente estranea all'anarchia, da qui il forte e radicale rifiuto che si ha verso il movimento No Tav. Se qualche anarchico vuole partecipare deve sapere che ci sono delle cose che non può fare. In tutti questi giorni di scontri non è mai stata lanciata una molotov. I plichi

esplosivi sono duramente criminalizzati dagli stessi anarchici che partecipano al movimento No Tav. Le nostre discrepanze non hanno solo a che vedere con il tipo di attacchi che possono essere compiuti, ma con gli obiettivi e le strategie di lotta». Insomma, i No Tav e gli anarchici schierati con loro sono troppo «morbidi». La stessa critica che era stata rivolta loro già nella rivendicazione dell'attentato a Roberto Adinolfi, dirigente dell'Ansaldo Nucleare, avvenuto alcune settimane fa a Genova.